



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio P.T. di Galugnano
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXIX - Settembre-Ottobre 2016 N° 5

I Santi di Otranto: martirio o strage ?

di don Donato Palma

L'estate che volge al termine non è solo tempo di svago e di ferie, per noi cristiani è anche tempo di celebrazioni liturgiche solenni, soprattutto per quei paesi che sono soliti trasferire le festività dei santi patroni nel periodo estivo. La diocesi di Otranto, cui apparteniamo, nel cuore di questa stagione celebra i suoi santi patroni: *i Santi 800 Martiri*. Proprio la stagione estiva si annunciava quest'anno con una grossa novità editoriale, preceduta dal solito cancan mediatico, che riguardava i Santi Martiri: la pubblicazione del libro di Vito Bianchi: *Otranto 1480, il sultano, la strage, la conquista*, pubblicato dalle edizioni Laterza. Il volume, pur avvincente nella forma, più che un libro di storia, presenta tutte le caratteristiche di un vero romanzo storico. Vito Bianchi, archeologo e scrittore, si mostra qui l'ultimo epigono di una scuola di pensiero dogmaticamente storico-razionale, imposta da poco più di un decennio dalla cultura accademica salentina dominante. Egli infatti raccoglie senza esitazione le teorie dei vari Houben, Valone ed altri e se ne fa convinto divulgatore.

Nel suo libro, ben costruito per l'impianto storico generale e politico, vengono accolte ed affermate, apoditticamente, ipotesi tutt'altro che sicure, e quando tra le fonti vi è discordanza, l'autore sceglie disinvoltamente la sua opinione per farne verità assoluta. Infatti nel suo racconto non c'è mai il supporto di una nota marginale ed anche la sua bibliografia alla fine del libro, sembra escludere del tutto le fonti di prima mano e basarsi soltanto sulla storiografia recente. Per cui il lettore è costretto a fidarsi solo della sua autorità e delle sue affermazioni!

Solo sulla base di questo, possiamo star sicuri di alcune notizie da scoop, che tanto nuove non sono, perché già propalate da tempo dai soloni della cultura attualmente egemone.

Le verità incontrovertibili di questa scuola di pensiero sono: gli 800 sul colle della Minerva non furono uccisi per la loro fede, ma per non essersi arresi quando all'assalto fu intimata la resa o perché non avevano sufficiente denaro per riscattarsi. "Non vi fu alcuna richiesta di abiura, nessun riscatto di fede o martirio cristiano".

Come corollario della prima affermazione ne consegue la seconda: la glorificazione di quei poveri resti umani fu una manovra della casa D'Aragona per esaltare se stessa che aveva liberato Otranto e l'Italia dagli infedeli: la cristianità offesa reagì con l'epopea del martirio.

Questa, però, più che storia è ideologia e l'ideologia prescinde quasi sempre dai fatti. Questi autori, per arrivare a risultati del genere, devono operare per forza una scelta tra le fonti primarie e scegliere solo quelle che garbano ai loro punti di vista preconfezionati. Come

segue a pag. 2

All'interno

Intervista ad Antonio Martina. pag. 3

Da leggere "Castiglione in terra d'Otranto"

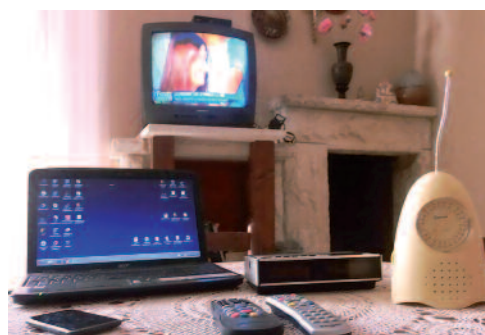
di Don Donato Palma pag. 3

La nostra salute

Dott. Angelo Dell'Anna. pag. 4

L'Anno giubilare volge al termine

d.f.m. pag. 5



Strumenti di comunicazione e informazione, ma anche monopolizzatori di pensiero

Benvenuto Don Giuseppe

Don Giuseppe Renna è nato a Lecce il 23 luglio 1982, risiede a Calimera. Riceve i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana nella Parrocchia "San Brizio Vescovo" in Calimera. Entra nel Seminario Arcivescovile di Otranto nel settembre 1996. Frequenta il Ginnasio ed il Liceo parificato, fino alla sua chiusura, mentre conclude gli studi frequentando l'ultimo anno presso il Liceo Statale "Francesca Capece" in Maglie. Il 29 settembre 2002 fa il suo ingresso nel Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta per gli studi filosofici e teologici e per il cammino di discernimento e di formazione. Riceve i ministeri laicali del Lettorato e dell'Accolitato in Seminario. Nell'ottobre del 2007 consegue il Baccalaureato in Teologia. Prosegue gli studi frequentando il biennio di

Segue a Pag. 7

Condizionamento e omologazione di Gianmarco Cesari

Pag. 4

Il vero amico comprende e aiuta, non giudica né condiziona di Antonio Carcagnile

Pag. 5

Massmedia, informare e non creare una propria verità di Pierpaolo Verri

Pag. 5

Religione, scelta libera o condizionata? di Kevin Smajic

Pag. 7

A proposito:

"Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto".

[Rm. 12, 2]

ANNO SANTO della MISERICORDIA
8 Dicembre 2015 - 20 Novembre 2016
L'Anno giubilare volge al termine

Pag. 5

Ai Galugnesi

Carissimi, colgo l'occasione di questo numero del nostro giornalino per salutarvi tutti! Sono stato in mezzo a voi per appena un anno, ma, come già sapete, lascio la parrocchia per motivi personali e per essere più vicino alla mia famiglia e alla sofferenza di mia madre. Lascio la comunità con un pizzico di dispiacere per il distacco dagli amici, ma con piena serenità: nella vigna del Signore tutti siamo strumenti inutili! Sono sicuro di lasciarvi in buonissime mani: quelle del giovane e valente don Giuseppe Renna, carissimo amico e fratello nel Signore!



Don Donato

Vostro don Donato

**Saluto alla comunità
parrocchiale di Galugnano**
Comunità: casa di custodia e misericordia
"In quel tempo Gesù disse ancora:
<< Un uomo aveva due figli...>>. (cfr. Lc 15, 11-32) .

Cari fratelli e sorelle di Galugnano, amati dal Signore, chissà quante volte abbiamo ascoltato e meditato questa straordinaria pagina dell'evangelista Luca, nota come la "Parabola del Padre misericordioso", particolarmente durante questo 'Anno Santo della Misericordia' voluto da Papa Francesco, soffermandoci a contemplare con un innegabile trasporto interiore l'estremo, ed irrazionale secondo una certa logica umana a cui siamo spesso abituati, amore del padre verso il figlio ribelle e fuggiasco, un amore che non si rassegna a credere all'irreversibilità delle scelte errate di quel figlio minore, ma che sa alimentare la



Don Giuseppe

segue a pag. 2

Papa Francesco - La frase

Se non si pensa in un determinato modo non si è considerati moderni, aperti. «Anche oggi c'è la dittatura del pensiero unico». «Quando alcuni governanti chiedono un aiuto finanziario si sentono rispondere ma se tu vuoi questo aiuto devi pensare così e devi fare questa legge e quell'altra». «Il fenomeno del pensiero unico ha sempre causato disgrazie nella storia dell'umanità. "Si può reagire: pregando e vigilando".

(Dall'omelia di Papa Francesco durante la messa celebrata giovedì mattina 10 aprile 2014 nella Casa Santa Marta.)

dalla prima

I Santi di Otranto: martirio o strage?

si fa, infatti, ad escludere il racconto di un testimone oculare genuino come Pietro Galatino che all'epoca dei fatti era nel Salento e scriverà appena vent'anni dopo la sua cronaca affermando: "Riferirò poche cose viste con i miei occhi"? Per loro poiché si tratta di un frate non è attendibile! Egli dichiara che la proposta di aver salva la vita a prezzo di rinnegare la fede fu fatta dall'interprete e la risposta di Primaldo, dopo un'ora di consultazione, fu poi quella unanime: "Moriamao per Gesù Cristo tutti; moriamo volentieri per non rinnegare la sua santa fede". Gli 800 del colle, a differenza dei caduti in battaglia o in cattedrale, vengono venerati e chiamati santi e martiri da subito: il segretario del Vescovo De Arenis, viceré del Regno di Napoli, il canonico Antonio Gallo, nel fare la sua relazione al re di Napoli, nel settembre 1480, parla di essi come di "Soldati di Cristo che hanno ottenuto l'immarcescibile palma del martirio". Anche il grande umanista e medico personale di Alfonso d'Aragona, ben informato dunque dei fatti, Antonio de Ferraris, detto il Galateo, parente dell'Arcivescovo Agricoli-Pendinelli, descrive nel suo *De situ Japigiaie* (1510) la scena del martirio: "Ottocento uomini superstiti e fatti prigionieri, feriti o infermi, menati fuori dalla città, furono tutti uccisi sotto gli occhi di quel crudelissimo e barbaro comandante. Dirò un fatto di virtù antica e straordinaria, che forse non sarà creduta nei secoli futuri (sic!): tra una moltitudine di così numeroso popolo non vi fu nessuno che per timore della morte, rinnegasse Cristo; anzi si vide che l'uno incoraggiava l'altro: il padre esortava il figlio; il figlio, il padre; il fratello, il fratello. O uomini ricolmi di virtù o anime felici, o martiri di Gesù Cristo io non posso in alcun modo farvi lodi adeguate!". Lo stesso Galateo nel 1481 aveva scritto un epigramma significativamente intitolato: *In Sanctos Martyres Hydruntinos* in cui tra l'altro affermava: "Non li piegarono né le minacce, né il cieco furore dei minaccianti, né d'Acmet Pascià le mirabolanti offerte. Alla spada feroce ciascuno offrì il suo capo perché fosse tagliato". Anche Leandro Alberti nella sua *Descrizione di tutta l'Italia*, in base a notizie assunte a Otranto nel 1525, afferma che gli 800, non cedendo né alle minacce, né alle lusinghe, non vollero rinnegare la fede di Cristo: *et così tutti furono quivi uccisi, et martiriggia- ti per la fede di Christo nostro redentore*.

Sulla stessa scia di Vito Bianchi si poneva anche Daniele Palma nel 2013 con il suo: *L'autentica storia di Otranto nella guerra contro i Turchi*. Le stesse tesi, sulle stesse esili prove, di una storia ormai stereotipata. Daniele Palma cita anche il brano su riportato del *De situ Japigiaie*, ma in modo incompleto per servire meglio alla sua tesi.

Tuttavia a mio giudizio, l'opera del Palma si segnala oltre che per il corredo di lettere diplomatiche (circa 300) che ne costituiscono l'ossatura fondamentale, anche per la confutazione di almeno una tesi clamorosa dello Houben. Questi afferma nel suo saggio: *La conquista turca di Otranto (1480): il problema delle fonti salentine*, con pochissimi ed esili elementi probanti, ma con molto sussiego accademico, che l'opera del Lagetto è un vero e proprio plagio dell'*Historia de los martires dela ciudad de Otranto* di Francesco de Araujo del 1631. Tutto ciò per spostare cronologicamente in avanti la cronaca di Michele Lagetto, il primo sistematizzatore del martirio otrantino, perché troppo edificante. Daniele Palma, nella quarta appendice del suo volume, demolisce impietosamente, con argomenti molto più convincenti quella tesi, facendo apparire persino ridicole le argomentazioni dello Houben.

Uno dei tanti abbagli dell'illuminismo razionalistico!

Don Donato Palma

Saluto alla comunità parrocchiale di Galugnano

speranza di un cambiamento e di un ritorno a casa. Che bello rileggere sotto questa luce l'intera parabola: non il buio della fragilità e dell'errore umano come ultima parola nella nostra vita, quanto piuttosto l'infinito amore di un Padre sempre pronto a perdonare, sempre pronto ad attenderci ed accoglierci nuovamente a braccia spalancate, sempre disponibile a diradare le tinte fosche delle nostre scelte sbagliate.

Mi piace però rileggere oggi con voi questa pagina partendo da una prospettiva nuova, forse un po' inusuale e slegata dalle tradizionali interpretazioni esegetiche, eppure non meno densa della verità del Vangelo. Nell'iniziare con voi questo tratto di cammino insieme, dietro le orme di Cristo Signore e Pastore, volevo con semplicità ripercorrere le righe di questa parabola scorrendo in filigrana la storia quotidiana della Chiesa, il cammino di ogni comunità cristiana, della nostra comunità di Galugnano. È il progetto che il Signore consegna alla nostra parrocchia in questo tempo di grazia.

Luca ambienta la vicenda in una casa della quale ci fornisce alcuni dettagli, sparsi qua e là nel racconto. Al centro pone come pietra di scandalo la divisione, ingiustamente anticipata, di una cospicua eredità familiare. Poi, proseguendo nella narrazione ci presenta uno stuolo di servi e braccianti a servizio dell'economia domestica. Infine ci parla di campi da arare, il cui lavoro va supervisionato, ci presenta un lauto banchetto festoso, preparato con capi di bestiame di proprietà familiare. Per ultimo ci mostra un figlio rivestito di abiti e monili preziosi ed accurati. Tutto lascia chiaramente pensare che la famiglia in questione sia agiata, forse di estrazione sociale distinta, sicuramente lontana dalla penuria e dalle difficoltà di una vita grama. La Chiesa del Signore, e la nostra comunità parrocchiale, è in fondo così: una famiglia davvero ricca in tutti i suoi aspetti. Il dono quotidiano della Parola, il banchetto ricco e gioioso dell'Eucaristia, le vesti ed i monili pregiati donati dal Battesimo e fioriti nelle virtù cristiane ed umane, l'eredità preziosa dell'amore inesauribile di Dio e della vita vera, piena in Lui, e poi la varietà di tanti doni e carismi disseminati dalla potenza dello Spirito. Tutto ci permette di affermare che Luca ha raccontato la bellezza ed il cammino della Chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Ed in questo cammino è innestato anche quello della nostra Parrocchia, dal volto semplice ma dal cuore ricco.

Fa la sua comparsa un personaggio, che attira sin da subito le nostre istintive antipatie per i suoi atteggiamenti e le sue scelte: il figlio minore. Un giovane chiuso in se stesso, nelle sue ambizioni, accecato dal suo desiderio di libertà, anzi di libertinaggio, noncurante degli affetti familiari feriti dal suo modo di essere. Eppure è un uomo che sa riconoscere i propri limiti, che sente ad un certo punto l'esigenza di tornare, fosse solo per non morire di fame in un porcile, che affronta le fatiche e le incertezze del viaggio, si getta ai piedi paterni per implorare il perdono, e che infine si lascia vincere dall'atteggiamento sorprendentemente disarmante di quel padre, fin troppo tenero e bonaccione, come lo etichetteremo noi. Quel figlio ci appartiene. Non essenzialmente perché è divenuto per antonomasia l'emblema dell'uomo peccatore e lontano, bisognoso di misericordia ed accoglienza, come ciascuno di noi. Ci appartiene perché mette in luce il nostro mistero umano: siamo figli spesso ribelli, chiusi più sulle nostre cose e sui nostri desideri egoistici che attenti alle relazioni autentiche, sollecitati dal desiderio di fare tutto di testa nostra, tenendo in poco conto la Parola del Padre. Spesso, ad un'attenta analisi personale, ci riconosciamo distratti, disinteressati a ciò che ci circonda, sfiduciati nei confronti di prospettive di futuro sempre più vuote e sterili. Ci appartiene però anche perché, come lui, ci scopriamo capaci di coltivare il ritorno, di ripercorrere in senso opposto i nostri passi, quando ci conducono a scelte sbagliate, e nel nostro cuore abita la certezza di trovare sempre la porta di quella casa aperta. Ci appartiene, soprattutto, perché questo figlio è "minore", cioè troppo piccolo, immaturo, bisognoso di essere educato da quel padre. Tutti siamo figli "minori": ciascuno di noi ha sempre bisogno di crescere nella fede e di lasciarsi educare dalla pedagogia del Vangelo di Cristo. Questa è la bellezza di questo figlio più piccolo, che ci invita a superare i nostri pregiudizi nei confronti dei fratelli, e ci stimola ad educare i nostri occhi interiori a questo sguardo di tenerezza e comprensione.

Ma quest'uomo, dice Luca, "aveva due figli." Fa la sua comparsa quasi al termine della vicenda il figlio maggiore. Ci viene da pensare istintivamente ad un giovane più maturo, fedele al padre, uno con la testa sulle spalle, insomma il bravo della famiglia, per cui non c'è da prendersi pena. Eppure anche questo ragazzo ha il suo fardello di povertà, ha il suo fanciullo da far maturare, il suo debito da farsi condonare da papà. È sempre rimasto in casa, non si è lasciato toccare minimamente dalla tentazione di andare via anche lui, mentre il fratello se la spassava altrove, ha continuato a lavorare in ca-

sa duramente, per mandare avanti l'azienda di papà. Eppure ha vissuto da servo, da estraneo, e non da figlio. Alla resa dei conti, quando la storia gli ha chiesto un amore più grande, le ferite hanno iniziato a sanguinare. Ha rispettato il padre, ma solo formalmente, non lo ha amato come un genitore, lo ha servito come un padrone; non ha mai amato il fratello, almeno dal giorno della sua fuga, quel fratello per lui è morto. Ora perdonarlo? Dimenticare? Accogliere nuovamente a casa amando ancor più di prima? No, è assurdo, non sia mai. Mio padre è fuori di testa. Anche questo fratello "maggiore", forse inconsapevolmente, ci appartiene. Rischiamo anche noi di sentirci "figli maggiori": guardare gli altri dall'alto in basso, di essere inamidati in una rigida spiritualità del dovere, più che goderci l'abbraccio tenero dell'amore e della misericordia, gioire per lo sguardo di amore paterno posato sulle nostre vite. Se l'uscio di casa rimane aperto per accogliere chiunque senta il bisogno di entrare, la porta del nostro cuore paradossalmente rischia di essere sempre chiusa a Dio ed al fratello, e non osiamo spesso varcare l'uscio della comprensione e della comunione, e continuare a sentirci "parte" della comunità. Anche il figlio grande ha bisogno di imparare ancora tanto da suo padre, deve lasciarsi educare, deve ammorbidire il suo cuore, per capire che l'amore vero non è la staticità di quell'essere inchiodato al pavimento di quella casa, ma anche lui è chiamato a camminare a ritroso nella sua vita. Nessuno può sentirsi mai a posto con Dio. Tutti dobbiamo lasciarci condurre, educare, amare e perdonare da Lui, tutti dobbiamo vivere la nostra fede come un continuo ritorno, per bussare alla porta della sua bontà. Dobbiamo saper osare nella nostra vita lo slancio del perdono gratuito. Vivere la parrocchia significa intraprendere questo cammino di conversione all'amore ed all'accoglienza reciproca.

Che Padre straordinario quello della parabola: rispettoso davvero di ciascuno dei suoi figli, anche quando sbagliano, sempre disposto a perdonare ed accogliere, senza presentare il conto dei danni subiti. Padre che sa soffrire nel silenzio del suo cuore, senza ostentare per non obbligare a cambiare idea, uomo che sa attendere con discrezione, scrutando l'orizzonte con una speranza indomita, uomo che sa uscire fuori, per andare a cercare, a pregare il ritorno di ciascuno. E qui Luca ci fa fare il salto di qualità: ecco la vera ricchezza di quella casa, ecco la vera eredità da non sciupare o disperdere: il cuore gonfio di amore di quel Padre. L'atteggiamento di quel papà ha saputo fare di quella casa, in cui non mancavano ferite e sofferenze, una "casa di misericordia e perdono". Il Padre ha mostrato qual è la vera ricchezza nella vita. Un Padre che sa custodire gelosamente i tesori più autentici: le vite e la gioia dei suoi figli. No, non è un Padre totalmente inimitabile, come spesso crediamo. Quest'uomo diviene l'icona dello stile a cui è chiamata la Chiesa, e quindi anche la nostra comunità parrocchiale. Una famiglia cristiana che sa ascoltare, sa crescere e maturare nel Vangelo. Una famiglia che sa accogliere ed accogliersi, sa perdonare, non ha la pretesa di guardare mai nessuno "dall'alto in basso", che non si sente mai arrivata al capolinea della fede, ma che sa camminare, anche imparando dai propri errori, se necessario. Una parrocchia capace di lasciarsi abbracciare da Dio per poter abbracciare l'uomo di oggi, spesso ferito e lontano. Il segreto che questo Padre ci trasmette è la sua capacità di saper custodire entrambi i suoi figli. Custodire e camminare: i due binari del Vangelo.

Iniziamo a percorrere con gioia e speranza questo tratto di cammino insieme guidati da questa pagina, che è un po' la carta di identità di ogni comunità cristiana, per imparare ad essere parrocchia dalle porte aperte verso chi ha bisogno di incontrare Dio, diventando discepoli che sanno attendere, pazientare, perdonare ed andare incontro ai fratelli. Mi accosto alle vostre vite ed alle vostre storie accompagnato e sostenuto dalla luce dei nostri amati Protettori: Maria ss.ma Immacolata e San Michele Arcangelo. Maria ha custodito la carne di Gesù nel mistero dell'Incarnazione e nel suo rapporto terreno di madre, ed ha custodito Gesù nel cuore lasciandosi abitare dalla sua Parola; da Lei impariamo a mettere in pratica il Vangelo e a custodire la carne della vita dei nostri fratelli. L'Arcangelo Michele è invocato dalla Chiesa come custode dalle insidie del maligno; possa proteggerci da tutto il male che, spesso in maniera nascosta e subdola, vuole insidiare le nostre vite, distogliendoci dal progetto di bene che il padre ha per la storia del mondo, e tende ad avvelenare le nostre vite con la chiusura, la diffidenza e lo scoraggiamento, termini che non appartengono minimamente al vocabolario di Dio. Affidiamoci vicendevolmente al Signore nella preghiera. Vi saluto tutti e vi abbraccio in Cristo. Ogni bene dal Signore Gesù.

Don Giuseppe Renna

-L'INTERVISTA- Galugnanesi fuori sede "Dove? Perché?"

Antonio Martina

N.G. - Dove risiedi ora? Hai Famiglia? Com'è composta?

Sono sposato da 9 anni con Sara, abbiamo due bambine bellissime Alice di 4 anni e Sveva di 8 mesi. Viviamo a Marcon, un paese di 19000 abitanti alle porte di Venezia, molto diverso da Galugnano.

N.G. - Qual è il tuo lavoro?

Sono in servizio presso l'Arma dei Carabinieri.

N.G. - Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione?

Sono andato via da Galugnano il 28 giugno del 2000 e l'ho fatto per entrare nelle Forze Armate.

N.G. - Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?

Galugnano rappresenta la mia famiglia, la mia infanzia, le mie radici perciò non posso che avere bellissimi ricordi.

N.G. - Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché?

Appena ho qualche giorno di ferie raggiungo subito la mia famiglia e lo faccio molto volentieri. Amo la mia terra, le nostre tradizioni e spero di ritornarci a vivere definitivamente con mia moglie e le mie bimbe.

N.G. - Che rapporto hai con la religione?

Insieme a mia moglie e alle nostre bambine andiamo alla celebrazione della Santa Messa tutte le domeniche, il Signore è il nostro punto di riferimento nella vita. Ai nostri figli cerchiamo di dare un'educazione improntata sulla Fede Cristiana.

N.G. - "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?

Leggiamo sempre "Noi Giovani". È un modo per sentirci vicini anche se a 1000 km di distanza.

N.G. - Qualche consiglio per "Noi Giovani"?

Trovo che sia fatto molto bene. Ritaglierei uno spazio in più per i bambini e per argomenti un po' più spensierati e leggeri proprio come la loro età.

N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?

La parrocchia è essenziale all'interno di qualsiasi società, nei paesi piccoli o grandi che siano. Deve unire la gente che vi abita, deve riuscire a cancellare i pregiudizi, deve offrire stimoli per i giovani in modo da avvicinarli a Dio e alla sua parola, deve cercare di allontanare dalle loro tentazioni cattive che spesso si propongono.

N.G. - Vorresti salutare qualcuno in particolare?

Abbraccio i miei cari genitori, i miei amici d'infanzia e Don Gi-
gi, anche se da qualche anno ha cambiato parrocchia. Saluto tutti voi di "Noi Giovani" e vi ringrazio per la possibilità data in questa occasione.



Antonio e Sara con Alice, a sinistra, e Sveva.

Antonio, sempre coinvolto nelle attività parrocchiali, è fratello di Daniele nostro Direttore di Redazione dal 2005 al 2008 e di Amedeo nostro redattore dal 1994 al 2007, ora residente a Roma. Interessantissimo il suggerimento di "uno spazio in più dei bambini". Ci abbiamo e ci stiamo pensando, sin'ora non ci siamo riusciti. Ci riproveremo, magari con la prima classe catechistica. Vedremo, comunque grazie per la sollecitazione. Complimenti Antonio per la tua stupenda famiglia.

Anno scolastico 2015-2016, i nostri giovani che hanno conseguito la maturità

Come ogni anno segnaliamo i nominativi dei nostri ragazzi che hanno conseguito la maturità: **Raffaele Bruno, Alessandra Cesari, Ilaria Conte, Paolo Cucurachi, Valentina Milanese, Michele Pasanisi e Giulia Grande** (attualmente residente a S. Donato)

Tutti hanno superato brillantemente l'esame. Segnaliamo il punteggio pieno (100/100) di **Paolo Cucurachi** complimentandoci subito con lui, mamma Simonetta, papà Marco e nonno Paolo, indimenticato attivista parrocchiale, Presidente di gloriosa Azione Cattolica galugnanesi. Paolo (il 100/100), vincitore di un prestigioso concorso scolastico che prevedeva la partecipazione come giurato al Festival del Cinema di Venezia nella sezione giovani, il film da loro votato è premiato con il "Leoncino d'Oro", si aggiudica la borsa di studio "Noi Giovani" già "Don Pippi Cucurachi" indimenticato medico condotto di Galugnano e bisnonno di Paolo. borsa di studio istituita da "Noi Giovani" nel 1988 e sovvenzionata sino all'anno scolastico 2013/2014 dalla figlia Concettina. Veniva assegnata annualmente a chi, o a coloro che avevano conseguito il miglior voto.

Lo scorso anno, assunto il nome di "Noi Giovani", è stata ancora assegnata al miglior voto. Da quest'anno ne avrà diritto solo chi ha ottenuto il massimo punteggio, in caso di pari merito, l'irrisorio importo sarà suddiviso. Le ristrettezze economiche obbligano all'irrisorio importo, daltronde il vero valore sta nel segnalare a tutta la comunità, e non solo, l'impegno e la serietà profusi dai ragazzi ai quali rinnoviamo i nostri auguri.



Paolo a Venezia come giurato per l'assegnazione del "Leoncino d'Oro"

**ALBO D'ORO
BORSA DI STUDIO
"Don Pippi Cucurachi"**

1988-89	M. Antonietta Nicolaci,
1989-90	Monica Dell'Anna,
1990-91	Giada Munno,
1991-92	Antonio Conte e Antonella Cucurachi,
1992-93	Giuseppe Branca,
1993-94	Lea Della Donne,
1994-95	Amedeo Martina,
1995-96	Francesca Martina,
1996-97	Manuela Morello e Anna P. Mazzeo,
1997-98	Francesca Perrone,
1998-99	Ilaria Ingrosso e Antonio Tucci,
1999-00	Angelo Mazzeo,
2000-01	Ilenia Dell'Anna e Irene Ingrosso,
2001-02	Antonella Martina,
2002-03	Fabiana Conte,
2003-04	Debora Peccarisi,
2004-05	Andrea Tucci,
2005-06	Laura Corsano e Andrea Maschio,
2006-07	Matteo Tanielli,
2007-08	Marco Manconi e Federica Tucci,
2008-09	Non assegnata,
2009-10	Paolo Chironi,
2010-11	Chiara Tanielli,
2011-12	Giovanni Maio,
2012-13	Antonio Dell'Anna,
2013-14	Gabriella Bruno, Francesca Cucurachi, M.Cristina Passabi, Giulia Passabi, Elisa Poto.
Borsa studio "Noi Giovani" (Nuova denominazione)	
2014-15	Maria Grazia Perrone Toma,
2015-16	Paolo Cucurachi.

COMPOSIZIONE SOCI "Noi Giovani": **Redattori:** Autori abituali di articoli. **-Collaboratori:** aiutano fattivamente alla realizzazione e distribuzione. **-Sostenitori:** contribuiscono con offerte volontarie di € 50,00.- **Onorari:** sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

Da leggere: "Castiglione in terra d'Otranto" Da ammirare: nuovo ambone Il tutto dovuto al nostro Parroco Don Donato Palma

Il libro è stato presentato il 24 Luglio 2016 a Castiglione di Andrano a cura dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione "Knidè". Ha relazionato lo storico Dott. Alessandro Laporta, moderatore il Direttore Scolastico Prof. Luigi Moscatello. Sono intervenuti il Sindaco di Andrano Mario Accoto, Il Consigliere di San Donato Emanuele Dell'Anna Delegato alla Cultura, in rappresentanza del Sindaco Ezio Conte, lo stesso Don Donato e alcuni fra i presenti, castiglionesi e non. Il Consigliere Emanuele Dell'Anna ha messo in risalto la "Biblioteca delle Frazioni" nell'ambito della quale, prestigiosa è l'opera di Don Donato. Partendo dalle origini l'opera, in 157 pagine, spazia dalle successioni feudali ai locali uomini illustri, da Sindaci e Podestà a Sacerdoti e Parroci soffermandosi su fatti di cronaca, chiese, in particolare la parrocchiale, e monumenti. Il tutto, con un'eccellente documentazione che vanta origini dall'Archivio di Stato di Napoli, di Lecce, Diocesi di Otranto e Comunale di Andrano. La bibliografia è ricca di 75 opere di 60 autori.

Snello lo stile che facilita la lettura. Spesso eventi storici e/o fatti di cronaca costringono a soffermarsi prestando maggiore attenzione.

I Castiglionesi, ma anche i cittadini di Andrano, hanno stimato e vantato Don Donato prima del suo trasferimento a Galugnano, ma ora, dopo la pubblicazione di questo libro, non sarà sufficiente solo la stima, dovranno a Don Donato molto, molto di

più avendo egli fatto dono di una monografia attenta e puntigliosa, di un mosaico storico esauriente del quale Castiglione, ma anche Andrano, erano carenti.

Domenica 4 Settembre è stato benedetto durante la messa serale il nuovo ambone in legno e marmi policromi con icona incastonata.

L'ambone è opera degli artisti Luigi ed Emanuele De Marco di Taurisano, l'icona dell'iconografa Laura D'Armento di Castiglione Salentino.

L'ambone richiama molti elementi presenti già nella chiesa di Galugnano, come le icone ed il colore del legno dell'antiporta.

L'icona rappresenta il Cristo *Erchomenos* (cioè il Veniente). Il testo di riferimento è Ap. 1,7-8: Ecco viene sulle nubi e ognuno lo vedrà..... Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, Colui che è che era e che viene, l'Onnipotente (Pantocrator).

Oltre all'immagine che rappresenta il Cristo seduto sulle nubi con un rotolo nella mano sinistra, ai quattro lati, gli esseri viventi di cui parla ancora la Bibbia e nella tradizione sono diventati simbolo dei quattro Evangelisti.



A sinistra copertina del libro, sopra l'ambone.



Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. **il contributo resta volontario: se si può e quando si può.** Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

Aiutaci a crescere - Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani". (Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso). Socio sostenitore si diventa con eventuale offerta di €. 50,00.

LA NOSTRA SALUTE

Come riconoscere un attacco cardiaco

L'infarto cardiaco, più comunemente noto come attacco cardiaco, rappresenta una delle principali cause di mortalità nelle società ad alto tenore di vita. La causa più frequente di questi attacchi è la chiusura delle coronarie, le arterie che portano il sangue al cuore. Questa chiusura è dovuta al fatto che le coronarie sono affette da arteriosclerosi, che causa la formazione di un trombo che può chiuderle. Se il muscolo cardiaco non riceve più sangue, anche per poche ore, muore. Le conseguenze di un attacco cardiaco sono note a tutti.



I cardiologi si prefiggono due obiettivi per evitare tutto questo:

- 1) La prevenzione dell'arteriosclerosi
- 2) La diagnosi precoce di un infarto cardiaco

La prevenzione dell'arteriosclerosi prevede l'adozione di uno stile di vita che mira ad eliminare quelli che vengono chiamati fattori di rischio: fumo, sedentarietà, ipertensione, colesterolo alto, diabete, ecc.

La diagnosi precoce mira invece a rendere tutti capaci di riconoscere da subito i sintomi di un attacco cardiaco, in modo da poter mettere in atto quelle misure d'emergenza in grado di riaprire l'arteria che si è chiusa. Diversi studi hanno dimostrato che il principale responsabile della perdita di tempo prezioso è lo stesso paziente con infarto. Si è giunti quindi alla conclusione che occorresse insegnare al cittadino comune a riconoscere quei sintomi che devono indurlo ad attivare il sistema di emergenza 118.

Comunemente il sintomo che viene associato all'infarto è il dolore toracico, in genere localizzato 'dalla parte del cuore' o dietro lo sterno. Questa descrizione nasconde tuttavia un doppio equivoco, uno riguardante il termine dolore e l'altro la localizzazione dello stesso.

Quando parliamo di dolore spesso lo associamo alle sensazioni provocate da un mal di schiena, da un mal di denti o da un mal di testa. Perciò molte volte chi ha un attacco cardiaco non riferisce i propri sintomi come dolore, ma piuttosto come un senso di peso ('na chianca a mpiettu') o una morsa che stringe il torace ('non riesco a respirare profondamente').

Comuni sono poi le sedi atipiche del dolore: alla bocca dello stomaco (sensazione di indigestione), alla gola (spesso considerata una comune faringite), alla spalla e/o al braccio di sinistra (considerata una semplice artrosi), alla parte destra del torace ('non è il cuore, quello sta a sinistra').

Un pensiero comune è infine quello che l'infarto insorga durante un'intensa attività fisica o a causa di una forte emozione. In realtà l'attacco cardiaco colpisce prevalentemente a riposo e spesso persone in apparente pieno benessere.

A causa di tutte queste false credenze, associate al fatto che a volte l'infarto può verificarsi senza sintomi, molti attacchi cardiaci non vengono diagnosticati e possono essere responsabili di morti 'improvvisi' o, in chi sopravvive, di gravi danni al cuore.

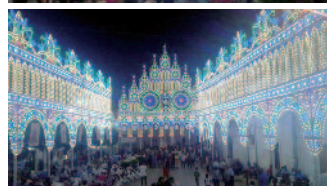
In conclusione, il suggerimento è quello di allertare il 118 ogni volta che accusiamo uno strano malore, una strana indigestione, un insolito mal di gola o qualsiasi disturbo toracico non imputabile ad una causa nota, come ad esempio un trauma.

Dott. Angelo Dell'Anna

San Donato (Le), Festività Patronali nel mese di Agosto

Suntuosa come ogni anno la festività in onore di San Donato a San Donato di Lecce del 6 e 7 Agosto u.s., seguita poi nei successivi 14 e 28, Patrocinio del Santo. Nei giorni interposti apprezzati vari spettacoli musicali, teatrali e di intrattenimento in genere. I riti religiosi, predisposti e organizzati magistralmente da Don Luca sono stati seguitissimi, particolarmente la Santa Messa celebrata alle ore 11 del 7 da S.E. Mons arcivescovo d'Otranto Donato Negro. Ricche e coloratissime le luminarie. Di prim'ordine i concerti musicali dei complessi di Squinzano e Rutigliano.

Qualche defaillance per lo spettacolo pirotecnico. Tre le ditte impegnate per la vigilia dopo la processione più il previsto per il dì di festa. Dopo la processione, durante le seconde esplosioni è andato in fiamme un deposito di paglia e fascine, indispensabile l'intervento dei pompieri che, spento l'incendio, hanno interdetto l'ultimo sparo e quello del dì di festa per problematiche di sicurezza.



Le luminarie

5 Agosto, Madonna della Neve, un tempo "te le Pesanei"

Come negli ultimi anni Il gruppo Parrocchiale di Galugnano ha organizzato la festività della "Madonna della Neve" del 5 Agosto u.s. Nel tardo pomeriggio in processione verso l'antica Abbazia fuori le mura col simulacro della Vergine SS. Della Neve accompagnata dal concerto bandistico "Città di Zollino", dopo la celebrazione della Santa Messa ritorno in Parrocchiale. La serata è stata allietata dal fisarmonicista Enzo Vergari e il suo gruppo che si sono esibiti in piazza Vittorio Emanuele II.

La vigilia del 4 le associazione la "Scisciu-la" e "Nuova Messapia" di San Donato di Lecce hanno promosso la manifestazione "Camminar scoprendo", passeggiata culturale alla scoperta della natura e del contesto paesaggistico che vanta l'antica Abbazia. L'iniziativa ha visto la partecipazione degli alunni della scuola media di San Donato che lo scorso anno, hanno approfondito la storia dell'antica cappella nell'ambito del concorso la scuola "Adotta un Monumento".



Uscita della processione dalla parrocchiale

Condizionamento e omologazione

Dove vi è una società altamente complessa e particolareggiata nel suo insieme, si rinvergono all'interno della stessa tutta una serie di elementi diversificanti, che attingono a diverse sfere ed ambiti della socialità. Ma la promiscuità e il rifiuto di classificazioni verticali, hanno come contraltare la necessità per il "Centro", di imporre delle visioni sostanzialmente unitarie e propedeutiche ad un indebolimento delle diversità di fondo caratterizzanti la società.

È questo, un percorso oramai compiuto. Le prime inquietanti avvisaglie sono comparse con la diffusione di quel media per eccellenza che è la TV.

Scriveva Pasolini nel 1973 in un articolo edito da "Il Corriere della Sera" che: "per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese, il quale era così storicamente differenziato e ricco di culture originali", ed ancora: "si è data vita ad un'opera di OMOLOGAZIONE DISTRUTTRICE, di ogni autenticità e concretezza".

Il nesso è dunque tutto qui, in quanto l'opera di condizionamento si conclude con quella di omologazione, figlia di atteggiamenti che consuma-

no ogni sorta di visione differente da quella imposta.

Vengono ad essere imposti quei "modelli voluti dalla nuova industrializzazione", i quali non solo mirano a indicare quelle vie improntate al consumo, ma addirittura rifuggono da tutte quelle ideologie "differenti da quella consumistica". Dunque un'omologazione dalla quale sempre secondo Pasolini, scaturisce un "edonismo neo-laico, ciecamente dimentico di ogni valore umanistico e certamente estraneo alle scienze umane."

Dunque certamente un'opera condizionante, la quale è in grado di eliminare tutti quei riferimenti ai valori primari ed essenziali per l'uomo, per dare spazio a nuove priorità.

Ora riuscire ad inquadrare il fenomeno nel momento in cui ha luogo, risulta comunque un'operazione complessa, in quanto tale opera di accentramento e sostituzione, non si è imposta come un cambiamento netto e deciso, ma piuttosto si è proposta come una evoluzione lenta e quasi impercettibile e proprio per questo particolarmente difficile da decifrare.

Un condizionamento ancora più permeante si ha poi con l'intrusione all'interno delle nostre vite, di sempre più tecnologie digitali, le quali se da un lato semplificano in materia notevole la vita, dall'altro rendono più facilmente permeabili sempre nuovi spazi pubblicitari all'interno della nostra quotidianità.

E poco importa se ci offrono la possibilità di veicolare messaggi di ogni sorta e tipo, se poi questo accade sempre all'interno di canalizzate ideologie, sempre pronte a diversificare, ma lungo canti già determinati.

Per intenderci, ci è data un po' la facoltà di scegliere tra il bianco e il nero, ma non è contemplata la scelta verso l'infinità residuale di colori che disegnano l'esistenza.

Gianmarco Cesari

Errata Corrige

Nello scorso numero a pag. 3 pubblicavamo: "Omaggiata la memoria di Giuseppe Cucurachi" nominando la moglie Caterina col cognome "Mazzeo" (cognome della mamma) quello esatto è "Tommasi".

Veniamo a conoscenza che al Cucurachi sono stati intestati i giardini nella "Zona Lete" limitrofi alla "Casa di Riposo Sant'Anna".

Chiediamo venia assicurando maggiore attenzione.

“LU PUERCU TE SAN MICHELI”

(Il maiale di San Michele)

di F. M. Dell'Anna - framidel@galugnano.it

- per saperne di più su Galugnano: www.galugnano.it -

Ma come si riusciva a reperire i fondi necessari per il “di di festa” qualche secolo fa? Certamente con difficoltà, enormi difficoltà, basta pensare che bisognava lottare per il pane quotidiano, il pane sul vero senso della parola poiché la carne era tabù, eppure per le festività in onore di San Michele, 8 Maggio e 29 Settembre, la generosità dei galugnesi era, allora come ora, impagabile, così come l'inventiva, il lavoro e l'impegno per reperire fondi in loco e nel contado. Le raccolte in loco, oltre “la cassetta” domenicale in giro porta a porta al mattino per il contributo delle mamme, femminile comunque, ed in piazza dal pomeriggio a sera per il contributo degli uomini, si arricchiva di altre raccolte: ad inizio anno raccolta del formaggio, a Giugno “te lu ‘llaure” (granaglie), a Settembre del tabacco e a Novembre dell'olio. Varie le “riffe” (lotterie popolari) durante l'anno, varie e le più strampalate mettendo in palio un gallo piuttosto che un agnello, due “pezze te casu” (due forme di formaggio) e quant'altro. Problematica la predisposizione dei biglietti numerati per l'estrazione: si ricorreva al sarto del paese il quale con la macchina da cucire forellava alla bisogna un quaderno rendendo facile lo strappo di quadratini da usare alla bisogna. Immane un giro annuale porta a porta nei paesi confinanti: San Donato, Caprarica e Sternatia. Massacranti le raccolte per le masserie circostanti, ma non solo quelle: si partiva di primo mattino, al buio, “cu ‘llu trhainu” (carretto agricolo trainato da cavalli), in tre o quattro, “nna fresegghra cu ‘llu pummitoru a ‘mmenzatia” (un pezzo di pane secco ammorbidente nell'acqua condito con olio e pomodoro a mezzogiorno), un bicchiere di vino, ma anche due... e tre e rientro a tarda sera, al buio. Scarico del raccolto: olio, formaggio, granaglia, uova, farina e quant'altro. Poche e povere le monete. Notissimo in tutto il vicinato sino a tutta la prima metà del secolo scorso “lu puercu te San Micheli” (Il maiale di San Michele): ogni anno il Comitato Feste fornisce un maiale che allo stato brado si aggira per il paese alla ricerca di cibo da tutti abbondantemente fornito per il suo ingrassaggio. Prima dei festeggiamenti di Settembre si provvede alla sua macellazione. Le carni, richiestissime, sono pagate più del prezzo di mercato, e per la loro qualità e per essere le prime della stagio-

ne: i maiali si macellavano solo d'inverno, il caldo dell'estate ne sconsigliava il consumo essendo ricchissime di grasso. Tutto il ricavato è devoluto per i solenni festeggiamenti civili e religiosi. Grande problema, sino a qualche decennio fa, il reperimento dei locali e dei lettini per il soggiorno dei musicanti nei giorni di festa. Per i locali: ad inizio secolo i Magazzini per la lavorazione del tabacco, oggi gli edifici scolastici. Per i lettini: un tempo casa per casa. Si chiede e si ottiene il possibile: una brandina, un cuscino, un lenzuolo, un materasso ecc. ecc.; oggi il problema è superato, i musicanti sono dotati di proprie brandine, i big: Maestro e solisti, ospitati in albergo. Il di di festa è “Festa” con la effe maiuscola, il rientro dei galugnesi, sino a quando la riapertura dell'anno scolastico data 1° Ottobre, è totale, da quando è spostata a metà Settembre le aumentate difficoltà di natura scolastica aumentano le defezioni. Le famiglie riunite, grate a San Michele Arcangelo, ascoltano la Santa Messa prima del ricco e lauto pranzo paragonabile solo a quello natalizio o pasquale. Quale il costo delle festività: ingente per una piccola comunità come Galugnano, ma non ci si scoraggia, qualche esempio: Nel 1929, da una nota rinvenuta fra i carteggi di mio padre, si può rilevare che le offerte per la “Sottoscrizione” vanno dalle lire 5 alle lire 30 per nucleo familiare. Da documentazioni presso l'archivio parrocchiale: 1973, totale generale delle entrate lire 2.352.200, quelle delle uscite 2.160.920, il Concerto Bandistico di Fracagnano costa lire 350.000 per il 28 Settembre, quello di Martina Franca lire 520.000 per il 29 Settembre. Nel 1974 gli importi raddoppiano: entrate 4.360.480, uscite 4.416.500, Concerto Musicale di Nardò, 28 e 29 Settembre 1.240.500, quello di Squinzano, 29 Settembre, 871.000; Complesso di Musica Leggera “Donato Campobasso” di Lecce, 30 Settembre, lire 302.000. Nel 1985: entrate 30.676.500, uscite 30.062.860; Concerto Musicale di Mesagne per il 28 Settembre lire 3.500.000, quello di Squinzano per il 28 e 29 Settembre lire 8.000.000. Oggi i costi, a volte, ben maggiori. Negli anni 80 e 90 la sontuosità dei festeggiamenti va via via crescendo sino a toccare punte di vera eccezionalità, così come in questi ultimi anni.

Massmedia, informare e non creare una propria verità

Al giorno d'oggi sempre più spesso il pensiero comune viene influenzato dai mass media, e ciò accade per diversi motivi. In primis bisogna considerare l'enorme diffusione che hanno avuto i mezzi di comunicazione nell'ultimo periodo. Per informarsi sui fatti non c'è solo il caro vecchio foglio di giornale, nell'era di internet l'informazione è ovunque, su computer, tablet e smartphone. Basta aprire una semplice “app” con un dito per sapere tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Questo è chiaramente un vantaggio, perché si può sapere praticamente in tempo reale quello che accade in parti anche molto lontane del mondo, ed è inoltre sintomo di come le innovazioni tecnologiche abbiano avuto un notevole impatto sul mondo dell'informazione. Al tempo stesso i mass media possono nascondere però delle insidie. Essi, infatti, proprio grazie all'enorme diffusione che permette loro di arrivare praticamente a chiunque, sono in grado di influenzare molto spesso in modo negativo i soggetti con cui interagiscono. Alle volte assistiamo a quella che si può definire come manipolazione dell'informazione, che è finalizzata non ad informare realmente su quanto accade ma a creare una propria verità (che nella maggior parte dei casi collide con la realtà effettiva) e ad inculcarla al pubblico. Come far sì che ciò non accada? Per quanto non sia facile, bisognerebbe cercare di non prendere come verità assoluta il pensiero che alcuni mass media vogliono far passare, bensì si dovrebbe prendere in considerazione i fatti così come avvengono (senza filtri esterni) e cercare di sviluppare una propria argomentazione critica attorno ad essi. Solo così si può essere indipendenti e sfuggire all'influenza dei mezzi di informazione odierni.

Pierpaolo Verri

L'Anno giubilare volge al termine

Iniziato l'8 dicembre 2015, dedicato alla misericordia, indetto da Papa Francesco con la bolla “Misericordiae Vultus” si concluderà il prossimo 20 Novembre con la chiusura della Porta Santa. Il primo Anno Santo affonda le sue radici nel 1300 sotto il papato di Bonifacio VIII. Durante la cerimonia d'apertura il Papa aveva spiegato che il passaggio attraverso la Porta Santa significa “scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente”. “...Tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente”, è quanto lui ha voluto testimoniare con le sue visite a Lampedusa e in Grecia, ma non solo, per essere a contatto personale con gli immigrati, profughi da guerre, fame e indicibili ingiustizie implorando puntigliosamente e accoratamente l'accoglienza, sempre. Aveva anche detto: “In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore...”. “...Gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore...”, che sicuramente è mancato da parte di tanti che potevano e non hanno fatto, hanno fatto invece diventare il mediterraneo un vergognoso cimitero che la storia ha già sottolineato per tramandarlo ai posteri a che sia testimone di indolenza, apatia e mancanza di “...Sostegno, di aiuto, di amore...”. “Bussate e vi sarà aperto...”, hanno bussato ma non erano le porte del cielo, erano ben altre porte, porte che custodivano egoismi e potere. Non si sono aperte, si sono aperte le acque del mare travolgendo speranze, sogni e vite, di uomini, donne e bambini, quanti bambini! L'augurio che il tutto sia esperienza, facendo diventare i prossimi anni tutti Santi, portatori di “...Sostegno, di aiuto, di amore...”.

d.f.m

Il vero amico comprende e aiuta, non giudica nè condiziona

Uno dei valori più importanti per tutti, ma soprattutto per noi ragazzi, è l'amicizia. Non riesco ad immaginare infatti come si possa vivere senza un amico, una persona con cui confidarsi e condividere momenti belli e brutti. Molti tendono ad identificare come amici anche coloro con i quali scambiano solo quattro chiacchiere il sabato sera, non rendendosi conto che in realtà la maggior parte di questi siano solo conoscenti. L'amico invece è ben altra cosa: colui con il quale possiamo essere veramente noi stessi sapendo che non saremo mai giudicati ma solo compresi e aiutati. Nonostante ciò dobbiamo ricordarci però che l'amico non è una copia di noi stessi; ognuno di noi ha una propria personalità e pensa e prende decisioni in modo diverso da chiunque altro. Con gli amici si vivono momenti indi-

menticabili nella vita di tutti, ma bisogna comunque che ognuno trovi un proprio spazio in cui possa ragionare e prendere decisioni liberamente, anche discostandosi da ciò che pensano gli altri. È chiaro che frequentandosi ogni giorno si finisce per influenzarsi a vicenda, soprattutto in relazione alla musica, l'abbigliamento... per quanto riguarda le scelte importanti della vita i consigli degli amici possono essere costruttivi, ma è importante che ognuno di noi mantenga una propria autonomia di pensiero e di azione, scegliendo in base ai propri gusti e inclinazioni. Concludo con una riflessione: “Una grande amicizia ha due ingredienti fondamentali: la scoperta di ciò che ci rende simili e il rispetto di ciò per cui siamo diversi”.

Antonio Carcagnile

† CONDOGLIANZE

Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a cittadini di Galugnano residenti in sede o già residenti, nonché a loro genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

* In data 16 Luglio 2016 a Lizzanello all'età di 84 anni è venuta a mancare **Vese Vincenza**. Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Rosaria, i figli, i fratelli Michele e Franco, la sorella Maria, i nipoti e parenti tutti.

Vincenza era sorella della nostra concittadina Maria abitante a Galugnano in via pozze 24.

* Il 20 Luglio 2016 a Calimera all'età di 87 anni è venuta a mancare **Greco Palma Lucia**. Ne danno il triste annuncio il marito Marullo Brizio Antonio, la figlia Vincenza, i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

Palma Lucia era mamma di Marullo Vincenza moglie di Salvatore Ingrosso abitanti a Galugnano in via Mameli 13.

* In data 12 Agosto 2016 a Caprarica di Lecce all'età di 91 anni è venuta a mancare **Addolorata Cucurachi ved. Montinaro**, ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, la nuora, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Addolorata era sorella della nostra concittadina Lucia Cucurachi, sposa del compianto Angelo Serafino, abitante a Galugnano in via Annunziata 1.

* In data 5 Settembre 2016 a Galugnano all'età di 81 anni è venuto a mancare **De Matteis Giuseppe**, già abitante in via Buonconsiglio, 3. Ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, i generi, i cognati, i nipoti, il pronipote e parenti tutti.

* In data 6 Settembre 2016 a Lecce all'età di 90 anni è venuto a mancare **Pantaleo Palma**. Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Il compianto era suocero di Damiano Montinaro gestore di "Nalé eventi" in via Lecce.

"Noi Giovani" porge condoglianze vivissime ai familiari tutti.

Morire a 28 anni!

Straziante il dolore di mamma e papà, Maristella Margiotta e Tiziano Bisconti, del fratello Marco, della sorella Alessia e dei cari tutti per l'imatura scomparsa del loro **Antonio**. Coriacea e vana la sua strenua lotta contro il male. Straripante la partecipazione e commozione dei cittadini di San Cesario. Antonio, sposato da pochi mesi con l'amata, inconsolabile Federica, era Tenente dei Paracadutisti a Siena, nipote di Laura, sorella di Maristella e sposa di Luca Dell'Anna, figlio del nostro Direttore di Redazione. Il luttuoso evento avvenuto a Siena, data 21 Luglio 2016, funerali a San Cesario di Lecce il 23 con onori militari da parte del corpo dei Paracadutisti. Frequenti e scroscianti gli applausi dei tantissimi che hanno voluto accompagnarlo verso la sua nuova vita.



23 - 28 - 29 Settembre 2016, festività in onore del Patrono San Michele Arcangelo - PROGRAMMA -

Festeggiamenti religiosi: 19 settembre: ore 18:45 trasferimento della statua di San Michele sul trono; ore 19.00 inizio novena. 23 Settembre: Sante Messe ore 08:00, ore 12:00 per il 142° anniversario del Patrocinio di San Michele Arcangelo, e ore 19:00. 28 vigilia: ore 18:00 Santa Messa e solenne processione. 29, di di festa: Sante Messe: ore 08:00, ore 11:00 e ore 18.30.

Festeggiamenti civili: * 23: al termine della Santa Messa delle ore 12:00 spettacolo pirotecnico per il tradizionale "SPARU", commemorativo del 143° anniversario del patrocinio datato 23 Settembre 1873, a cura della Ditta .fratelli Cosma di Monteroni * 28: Accompagnerà la Processione e si esibirà in piazza il Gran Concerto Bandistico città di Ailano diretto dal musicologo e compositore Prof. Nicola Hansalik Samale, durante la processione spettacolo pirotecnico sempre a cura della Ditta Cosma * 29 Esibizioni dei Gran Concerti Bandistici Città di Caserta, diretto dal Maestro Direttore e Compositore Fiorangelo Orsini, e Città di Lanciano diretto dal Maestro Direttore e Compositore Michele Milone. A fine festa spettacoli pirotecnici a cura della ditta **Fratelli Cosma di Monteroni** Le piazze e le vie principali del paese saranno addobbate da luminarie della Ditta **De Donno Antonio**. Non mancheranno infrasettimanali spettacoli di vario tipo non ancora definiti all'atto di andare in stampa.

Il Comitato Festa, coglie l'occasione per ringraziare tutta la cittadinanza di Galugnano, nonché tutti coloro che con il proprio spontaneo contributo hanno permesso la realizzazione delle varie manifestazioni nell'arco dell'anno in onore di San Michele Arcangelo, nostro Protettore.

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Feriali: nella parrocchiale ore 19,00.

Festivi: all'Annunziata ore 8,00 nella Parrocchiale ore 11,15 e 19,00

Per le festività Patronali:

19 settembre: ore 18:45 trasferimento della statua di San Michele sul trono; ore 19.00 inizio novena. **23 Settembre:** Sante Messe ore 08:00, ore 12:00 per il 142° anniversario del Patrocinio di San Michele Arcangelo, e ore 19:00. **28 vigilia:** ore 18:00 Santa Messa e solenne processione. **29, di di festa:** Sante Messe: ore 08:00, ore 11:00 e ore 18.30

Da ricordare

1 Novembre - Tutti i Santi.

Sante Messe 8, 11 e 18.

2 Novembre - Commemorazione defunti - Sante Messe 8.00 e 11.00 al cimitero, 18.00 in parrocchia.

4 Novembre - dopo la santa messa delle ore 18.00 tradizionale cerimonia presso il monumento ai caduti in guerra. **27 Novembre** - 1ª Domenica di Avvento.

Percorso per fidanzati: Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Percorso Battesimale

Percorso battesimale Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Anniversario

In data 5-09-2016 gli sposi **Maio Raffaele e Lezzi Mirella** hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio. Ne danno la lieta notizia i figli Gianmarco e Giovanni.

Giovanni e Gianmarco sono prestigiosi redattori di "Noi Giovani". La redazione tutta, ai due ragazzi, augura con i loro genitori, tantissimi anni ancora in salute e serenità.



RICORDIAMO A TUTTI

La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora:

INFORMATECI!

Nascita

Il 4.08.2016 a Milano è nata **Delia Morello**. Ne danno la lieta notizia i genitori Marco e Simona Carnevale, la nonna materna Nella, i nonni paterni Paolo e Teresa. Felicissimi i cuginetti Francesco e Paolo insieme agli zii.

"Noi Giovani", applaudendo all'arrivo di Delia si associa agli auguri di tutti i suoi cari vantando da sempre suoi estimatori i nonni paterni Paolo e Teresa.

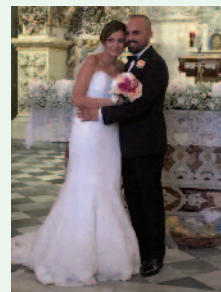
Battesimo

* Il 10 Luglio 2016 a Torino è stata battezzata **Poto Annie**. Ne danno la lieta notizia i genitori Piero e Croce Barbara, insieme alla nonna paterna Leo Ortona.

"Noi Giovani" Augura lunga, gioiosa vita ad Annie.

Nozze

* L'1 Agosto 2016 nella splendida cornice della chiesa di San Matteo in Lecce, festeggiati da parenti e amici, si sono uniti in matrimonio **Alessandro Dell'Anna e Chiara Conte**. I genitori Giancarlo ed Enza Dell'Anna col fratello Marco, Giuseppe e Raffaella Tremò col fratello Matteo, augurano alla nuova famiglia una lunga vita insieme coronata di amore felicità e successi.



* Il 12 Agosto 2016 a Galugnano si sono uniti in matrimonio **Pierpaolo Greco e Francesca De Santis**. Ne danno la lieta notizia i genitori della sposa Angelo e Rosetta Conte con la sorella Valentina, i genitori dello sposo Roberto e Rita Amato con i fratelli Francesco ed Emanuela.

* Il 20 Agosto 2016 a Locorotondo si sono uniti in matrimonio **Andrea Munno e Katia Chialà**. Ne danno lieta notizia i genitori della sposa Giovanni e Orsola Rosato, dello sposo Antonio e Geltrude Conte.

"Noi Giovani", alle nuove famiglie augura ogni bene, salute e serenità nell'unità familiare.

LAUREE

Il 28 Giugno 2016, presso l'Università del Salento a Lecce, **Maria Vittoria Dell'Anna** ha brillantemente conseguito Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche discutendo la tesi "Storia della Scuola, l'educazione della donna nel periodo fascista" con la relatrice prof.ssa Anna Maria Colaci, subito abbracciata da mamma Annamaria Lezzi, papà Dott. Angelo Dell'Anna e dalla sorellina Emma. Ricordiamo Maria Vittoria nostra redattrice così come mamma Annamaria, anche cofondatrice di "Noi Giovani", e Papà Angelo, cooredattore della rubrica "La nostra salute".



Il 25 Luglio 2016 presso l'Università degli studi di Bari, **Chiara Tanieli** ha conseguito la laurea in "Relazioni internazionali scienze politiche" con votazione 110 e lode, discutendo la tesi dal titolo "Diritti e religioni nelle società europee" con la prof.ssa Roberta Santoro. I genitori Rosetta Calasso e Salvatore Tanieli, il fratello Matteo, i nonni e cugini, che le augurano un futuro ricco e prospero di ogni bene futuro.



Chiara con la mamma

Che dirvi, Maria Vittoria e Chiara! A nome di "Noi Giovani" augurissimi, evviva, che ogni vostro desiderio diventi realtà!



NOTIZIE IN BREVE

* **"Reddito di Dignità" della Regione Puglia**, strumento di contrasto alla povertà e di supporto a un percorso più ampio di inclusione sociale e di accesso a nuove opportunità di inserimento socio lavorativo. I cittadini per usufruire del beneficio economico possono accedere alla procedura telematica per presentare la domanda.

* **"Gruppo di Volontariato Croce Bianca"** per la prevenzione della droga, del disagio giovanile e sostegno alle famiglie. Inaugurazione della sede il 25 giugno u.s. in via Specchia a San Donato. Presentate le finalità del gruppo, tante le testimonianze, vari gli interventi.

* **Ciclismo**, 2° trofeo città di Galugnano tenutosi il 26 giugno u.s. questi i primi classificati: Bisconti Giacomo della società Valle della Cupa; Quaranta Ambrogio GC Novoli; Ingrosso Lorenzo della ciclistica veronese.

* **"C'è sempre chi sta sopra"**, spettacolo teatrale tenutosi sulla strada provinciale Galugnano-San Donato "all'Haus theater" il 26 giugno scritto e diretto da Alessandra Cocciolo Minuz. Il tutto ha dato voce ai bisogni e alle riflessioni dell'uomo di questo tempo.

* **Concerto dell'Associazione "Musicamania"** con il patrocinio del Comune di San Donato. Si è tenuto il 29 giugno u.s. presso i giardini del centro sociale di via Roma a San Donato.

* (Dalla Gazzetta del Mezzogiorno del 3-7-2016). **"Attentato incendiario contro l'azienda dei rifiuti"**. Due mezzi della ditta appaltatrice del servizio di raccolta dei rifiuti a San Donato e nella frazione di Galugnano sono stati distrutti da un rogo appiccato nel pomeriggio. Le fiamme probabilmente sono state alimentate da combustibile, i carabinieri indagano.

* **Saggio spettacolo di fine anno del "Vittoria Dance"**. Patrocinato dal Comune si è tenuto il 3 luglio u.s. in via Roma a San Donato.

* **Guida mendace**. (Dalla Gazzetta del Mezzogiorno del 14-7-2016) "Una interpretazione errata del **"paese dei cetrioli"** scatena le ire del primo cittadino di San Donato, che chiede l'immediato ritiro della guida dal mercato e la sua riscrittura col vero motivo per il quale San Donato è il paese dei **"Cucumari"**.

Ndr. e non dei cetrioli che sono ben altra cosa.

* **III edizione del torneo di calcio dei Quartieri a San Donato di Lecce** a cura dell'Amministrazione Comunale con la collaborazione dell' A.S.D. Fabrizio Miccoli in memoria dei giovani scomparsi di San Donato e Galugnano. La manifestazione ha avuto luogo dal 17 al 29 luglio u.s. presso il campo sportivo comunale di San Donato.

* **"Birra in Festa" A San Donato di Lecce** il 29, 30, 31 luglio u.s., 1ª edizione. Si sono esibiti Stella Grande e Anime Bianche; la Vasco Live tribute band, Ghetto Eden. Numerosi gli stand gastronomici.

* **"Miss Intimissima", "No all'Anorexia e no alla Violenza sulle Donne"**. Selezione regionale pugliese per la partecipare al concorso nazionale. Si è tenuta Domenica 31 luglio u.s. presso il ristorante "Mille e una Notte"

* **2° edizione della sfilata di Traini, Calessi, Carrozze, Poni, cavalli da sella** il 3 Settembre u.s. Manifestazione voluta dal Comune di San Donato di Lecce in collaborazione con "Original-Terramara". Tutti i cavalli partecipanti muniti di passaporto in regola. Ha collaborato la selleria Basso Salento. Partenza dal palazzetto dello sport in via Galugnano.

* (Dalla Gazzetta del Mezzogiorno del 7-8-2016) **A San Donato di Lecce "un uomo di 87 anni uscito di casa non ha fatto ritorno"**. I familiari allarmati hanno informato i vigili del fuoco che si sono subito attivati per le ricerche conclusesi con il ritrovamento dell'anziano, affidato alle cure dei sanitari del 118, e scongiurando così il peggio.

* **Tempi record per il ripristino del postamat** rubato nell'ufficio postale di Galugnano il 23 Maggio. Dal 30 Agosto è di nuovo attivo.

* **Seconda edizione di "Note di sapori e di cultura"** organizzata dall'associazione "Terra Noscia", si terrà a Galugnano in L.go Vittorio Emanuele il 10 e l'11 settembre. Piatti tipici, vini e birre locali. Il 10 allestita con Antonio Castriagnanò e l'11 con Zagor Street Band Crifu.

Dalla prima

Benvenuto Don Giuseppe

specializzazione in Antropologia Teologica, conseguendo la Licenza nell'ottobre 2010. Rientrato in diocesi, dopo un tempo di esperienza pastorale nella parrocchia "Spirito Santo" in Botrugno e "Maria SS.ma Immacolata" in Maglie, viene ordinato diacono il 19 marzo 2012, solennità di San Giuseppe, nella Chiesa "Madonna della Fiducia" in Calimera, e Presbitero nella medesima chiesa il 31 ottobre dello stesso anno, nei Primi Vespri della solennità di Tutti i Santi. Dal 1 novembre del 2012 è nominato dall'Arcivescovo vicario parrocchiale della Parrocchia "Maria SS.ma Immacolata" in Maglie, mentre dal 1 ottobre 2014 è vicario parrocchiale della Parrocchia "Maria SS.ma Assunta" in Martano. È nominato amministratore parrocchiale della nostra Parrocchia "Maria SS.ma Immacolata" il 13 agosto 2016.

Don Giuseppe, "Noi Giovani", certamente interpretando i sentimenti della comunità tutta vi dà il benvenuto. La piccola Galugnano da sempre ruota intorno alla Parrocchia e al suo Parroco, un tempo cattolicissima con le sue tre chiese, un'Abbazia quattrocentesca e disseminata da minuscole cappelle campestri: "cuneddrhe" (da Icona, conella), oggi un pò meno ma sempre pronta a crescere nel Signore, perciò applaude alla Vostra venuta e si dispone al vostro ascolto certa di trarne vantaggio per una crescita benefica nel vivere la quotidianità.

d.f.m.

RELIGIONE, SCELTA LIBERA O CONDIZIONATA?

La religione certamente condiziona il nostro essere, essa ci tempera nell'anima e nel pensiero, andando così a formarci inserendoci nel contesto che ha determinato la nostra scelta religiosa.

Con una religione differente saremmo stati differenti. Ma siamo sicuri di aver scelto la religione giusta?

Molto spesso, i bambini vengono indirizzati già dalla tenera età con quale religione formarsi.

Così facendo viene influenzato nella scelta, daltronde tutte le sue scelte sono influenzate dalla famiglia ma anche dalla scuola e dal contesto in cui cresce e si forma. Quindi non ha avuto mai un libero arbitrio. In effetti raramente ha avuto possibilità di scelta, spesso le soluzioni erano uniche.

Possiamo parlare di scelta libera, quando il soggetto è a conoscenza di varie possibilità e pertanto ha potuto darsi una risposta.

La scelta guidata è chiaro che sia condizionante. E' altrettanto chiaro che varie possibilità di scelta sono possibili solo crescendo e quindi da adulti si può scegliere con attenzione e consapevolezza, e bisogna farlo, la religione non è qualcosa con cui giocare.

Ne sono la riprova le assurde guerre da sempre combattute a nome e per conto del Dio a cui ci si è affidati, e quelle attuali, crudeli come tutte le guerre, si arricchiscono di atti terroristici che mietono vittime fra bambini che di religione poco e spesso nulla conoscono avendo l'età dove l'unica religione conosciuta è il gioco.

La guerra religiosa è sempre stupida e inutile, specie se a combatterla sia gente inconsapevole, come i tanti bambini trasformati in crudeli soldati. Importante è il rispetto per le religioni altrui, ed ovviamente anche queste devono portarlo, ma delle religioni, non dei fanatismi basati su atti terroristici. Se c'è libertà di scelta c'è anche rispetto dell'altro e del suo credo.

Chiaro il messaggio: non essere frettolosi e spregiudicati nelle scelte, facciamo noi le nostre scelte senza farcele imporre da altri, se ciò fosse sarebbe di danno non solo a noi ma alla società tutta.

Kevin Smajic

Il dialetto Galugnanes - SCIOGLILINGUA -

**Sutta puzzi pilizzi pilazzi
'nc'ete na fimmana ca 'llae pezze
'llae pezze e puru lazzi
sutta puzzi pilizzi pilazzi**

*Sotto pozzo pelini pelacci
c'è una donna che lava stracci
lava stracci e pure lacci
sotto pozzo pelini pelacci*

Trae origine dal fatto che prima dell'avvento dell'acquedotto pugliese, quando cisterne e serbatoi vari si prosciugavano, le donne si recavano a lavare i panni presso due pozzi particolarmente profondi (sorgivi, come erroneamente venivano detti) e sempre provvisti d'acqua: "lu puzzi neu" e quello "te lu chianu" (pozzo nuovo e del piano), il primo in paese, il secondo ben distante. Quello del piano aveva una caratteristica: col vento di ponente nell'acqua comparivano sorta di peli, di capra li nomavano i contadini. Da ciò "sotto pozzo pelini pilacci ecc."

**Sutta nu pizzu te materazzu
chre pezze e 'mmena te cannuazu.
cu tiri le pezze te faci lu mazzu;
ce schramazzu cu tiri lu cannuazu!**

*Sotto un angolo di materasso
tre pezze e mezzo di canovaccio.
Per tirare le pezze ti fai il mazzo;
che strapazzo per tirare il canovaccio!*

L'uso dialettale della doppia "Z" con la vocale "U" rende alquanto difficoltosa una celere e corretta lettura.

**Tieni puntu finca tiru lu cuntu
ca quandu lu cuntu aggu tiratu
lu puntu ca ia 'ppuntatu
tieni cuntu ca s'ha spuntatu.**

*Tieni puntu sinché tiro il conto
che quando il conto avrò tirato
il punto che avevo appuntato
tieni conto che s'è (già) spuntato.*

E' una preghiera-speranza della sartina a ché i punti del suo cucito reggano almeno sino a pagamento avvenuto da parte della cliente.

**Pizzi, pizzi, sthrangulizzi
pe l'amore te li sthrapizzi
pe l'amore te le cecale
mesciu Ronzu inde sale.**

Angoli, angoli, grand'angoli
per l'amore dei fals'angoli
per l'amore delle cicale
maestro Oronzo vende sale.

In questo caso più che uno scioglilingua trattasi di tiritera usata per fare una scelta, tipo: "però, però, dimmi: il vero dove stà, qui o qua?".

**Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani**



SALENTO Nui cucenamu cussine a cura di G. Maschio **Cavatelli con polpo** per 5-6 persone

Ccè 'nci ole:

500 gr. te cavatieddrhi, 'nnu purpu friscu te 'nnu chilu, 'nnu litru te passata te pummitori, vinu biancu, cepuddrha, saricoi, maggiurana, peperussu maru, ueiu 'bbuenu te ulia, pipe e sale q.b.

ingredienti:

500 gr. di cavatelli, 1 polpo fresco da 1 kg, 1 litro di passata di pomodoro; vino bianco, cipolla, basilico, maggiorana, peperoncino, olio extra vergine di oliva, pepe e sale q.b.

Comu se face:

Pulizza, 'lla lu purpu e tajialu a pezzetti. Intrhu 'nnu tegame, meiju se te crita, minticci l'eiu buenu te ulia, la cepuddrha e lu peperussu maru. Quando la cepuddrha sa 'ndurata sciungicci lu purpu, lu faci 'rrosulare 'nnu picca e 'nci minti lu vinu biancu. Lassa cu 'sse sciungu la passata te pummitori, lu saricoi, la maggiurana e lu sale. Fallu cociare a fuecu asciu pe quasi 40-50 minuti. Porta a 'ntaula e... buon appetitu.

Come si fa:

Pulire, lavare il polpo e tagliarlo a pezzetti. In un tegame, meglio se di terracotta, versare l'olio extra vergine d'oliva, la cipolla e il peperoncino. Quando la cipolla è dorata aggiungere il polpo facendolo rosolare un pò e unire il vino bianco. Lasciare evaporare quindi aggiungere la passata, il basilico, la maggiorana e il sale. Far cuocere a fiamma bassa per circa 40-50 minuti. Cuocere i cavatelli in abbondante acqua salata per poi saltarli nel tegame con il polpo. Servire caldi, possibilmente in piatti di terracotta, con prezzemolo tritato fresco.

Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport

EURO 2016, QUEST'ITALIA E' IL MIRACOLO DI CONTE

Antonio Conte ha preso l'Italia sepolta dalle macerie di Brasile 2014, l'ha qualificata all'Europeo e l'ha fatta entrare tra le prime otto del continente. Visto lo stato del nostro calcio, si può ritenere che sia abbastanza, con ogni probabilità il massimo data la sfortuna di essere capitati dalla parte sbagliata del tabellone. Chiude la sua parentesi azzurra, con un bilancio di quattordici vittorie, sette pareggi e quattro sconfitte. Conte ha fatto quel che ha potuto e ora ha lasciato per allenare il Chelsea. Non solo questione di soldi. C'entra anche la «lateralità» della Nazionale, sempre più percepita con fastidio dagli italiani e dai dirigenti di club, salvo festeggiare quando le cose vanno bene al Mondiale o all'Europeo. In pratica l'Italia diventa attraente ogni due anni, per poche settimane. Conte voleva trasformare la Nazionale in un club, ma non ce l'ha fatta. Il c.t. è un maniaco della preparazione a 360°: dall'aspetto atletico a quello tattico, fino a quello emotivo. "Scelgo i giocatori in base a



quanto sono funzionali al gruppo, non in base a quanto sono forti". Sul piano tattico è stato prigioniero del 3-5-2. Ha ricercato delle variazioni, 4-3-3 e 4-2-4, ma al dunque è ritornato al punto di partenza, la difesa a tre del blocco Juve. Evaporata l'illusione del bel gioco alla spagnola, il calcio azzurro è rientrato alla fase difensiva come principio guida. In vista di Francia 2016, Conte ha capito che l'Italia non avrebbe potuto competere sul piano tecnico con le altre grandi, così ha scelto la via della fisicità. A Coverciano ha riempito il serbatoio di un pieno di preparazione fuori stagione, ma un tabellone malefico ci ha puniti. I due anni di Conte lasciano il retrogusto amaro del lavoro incompiuto: ha gettato le basi, siamo certi che se fosse rimasto si sarebbe qualificato per Russia 2018, e gli azzurri avrebbero disputato un buon Mondiale. Ha fatto altre scelte, tocca a Ventura completare l'opera. Il nuovo c.t. dovrà costruire su fondamenta che già esistono.

Giovanni Maio



Antonio Conte: "Il Mister"

RIO 2016: 28 MEDAGLIE PER L'ITALIA

Il 5 Agosto, tra meravigliosi giochi di luce, all'interno dello stadio Maracanà, e manifestazioni di protesta all'esterno, si è dato inizio a Rio de Janeiro, in Brasile, ai Giochi della XXXI Olimpiade.

Una cerimonia multietnica che ha avuto come temi portanti diversità e gioia oltre al verde, trattando il tema del surriscaldamento globale.

Durante la cerimonia d'apertura è avvenuta la consueta marcia delle delegazioni di atleti, tra cui quella italiana guidata da Federica Pellegrini sotto gli occhi del Premier Renzi. A partecipare sono state 207 nazioni rappresentate da 11.303 atleti. L'Italia, con 28 medaglie conquistate, si è piazzata al nono posto nel medagliere, molto lontana dal podio formato da Stati Uniti (121), Regno Unito (67) e Cina (70). Tra gli atleti azzurri che hanno conquistato una medaglia d'oro figurano Fabio Basile nel Judo, Daniele Garozzo nel Fioretto maschile, Niccolò Campriani nella Carabina a 10 metri e nel Tiro a Segno, Diana Bacosi nello Skeet femminile, Gabriele Rossetti nello Skeet maschile, Gregorio Paltrinieri nei 1500 metri a sti-

le libero ed Elia Viviani nel Ciclismo su pista. Ci si aspettava molto da Francesco Nibali che, alla fine dei 240 chilometri percorsi sulle strade brasiliane, si è schiantato al suolo mentre correva verso un podio assicurato: per lui una doppia frattura della clavicola. "Le cadute fanno parte del gioco." - ha dichiarato lo Squalo di Messina in un'intervista. Non possiamo tralasciare però altri fatti avvenuti in questa Olimpiade come lo scandalo doping, che ha colpito la Russia che si è vista in un primo momento esclusa dai Giochi. Anche alcuni atleti italiani però sono stati messi sotto accusa, tra cui il noto marciatore Alex Schwazer, a cui è stata inflitta una squalifica di ben 8 anni.

Di queste Olimpiadi rimarranno impresse immagini e vicende che saranno impossibili da dimenticare: dalle piscine verdi all'abbraccio olimpico fra le atlete che cadono, dalle dichiarazioni d'amore alle richieste di matrimonio, dalle urla di felicità alle delusioni urlate.

LO SPORT E' VITA!!!

Andrea Bernardo

il medagliere

#	PAESE	ORI-ARGENTI-BRONZI-TOTALE			
1	Stati Uniti d'America	46	37	38	121
2	Gran Bretagna	27	23	17	67
3	Rep. Popolare Cinese	26	18	26	70
4	Federazione Russa	19	18	19	56
5	Germania	17	10	15	42
6	Giappone	12	8	21	41
7	Francia	10	18	14	42
8	Repubblica di Corea	9	3	9	21
9	Italia	8	12	8	28

Italia 5ª fra le Europee



La rappresentativa italiana

- Noi Giovani -

PROPRIETA':

Parrocchia: Maria SS. Immacolata
- Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Donato Palma
dondonatopalma@virgilio.it
328-3430470

DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
Tel. 0832-655092 / 3386279897
framidel@galugnano.it
www.galugnano.it

VICE DIRETTORE

Pierpaolo Verri
388.1005167
pierpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED.NE
Raffaele Martina
tel 333.4728628
raf.martina67@libero.it

PRESIDENZA

Don Donato Palma
dondonatopalma@virgilio.it
328.3430470

**Hanno scritto
in questo numero:**

IL PRESIDENTE DI REDAZIONE:

Don Donato Palma
Il nuovo Parroco
Don Giuseppe Renna

IL DIRETTORE DI REDAZIONE:

Franco Michele Dell'Anna

Il Vice Dir.re di Redazione

Pierpaolo Verri

**I REDATTORI: ANTONIO CARCAGNILE
GIANMARCO CESARI, GIOVANNI MAIO,
KEVIN SMAJIC.**

**INOLTRE: Dott. Angelo Dell'Anna
e Giovanni Maschio.**

PROGETTAZIONE GRAFICA:

Giampiero Vinci
tel. 320.9789757
giampollo@aruba.it
Valentina Dell'Anna
v.dellannanch@gmail.com.

WEBMASTER:

Antonio Dell'Anna
tel. 320.0122111
ene@email.it

C. C. POSTALE:

N° 10361731 INTERSTATO A:
Mensile Parrocchiale
"Noi Giovani"

73010 GALUGNANO (LE)

- TIRATURA: N° 1800 copie

Finito di stampare il 12-09-2016

È vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione.